



Missione archeologica tuniso-italiana a *Thignica* (Aïn Tounga, Tunisia) diretta da Paola Ruggeri e Samir Aounallah.

La campagna di scavo 2022. Notizia preliminare

Alberto GAVINI
SAIC
mail: gavini.saic@gmail.com

I. Presentazione

Nel mese di ottobre 2022 si è svolta la I campagna di scavo (accompagnata da ulteriori indagini epigrafiche) a *Thignica* (Aïn Tounga) (Fig. 1) nell'ambito delle attività della Missione archeologica tuniso-italiana finanziata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), con la direzione scientifica di Samir Aounallah (Institut National du Patrimoine – INP) e Paola Ruggeri (Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della formazione dell'Università degli Studi di Sassari – DiSSUF UNISS)¹. La Missione era costituita da Alberto Gavini, responsabile dell'area di scavo, e anche da Haythem Abidi (Institut National du Patrimoine, Tunis), Maria Bastiana Cocco (Responsabile del Laboratorio di Epigrafia per l'Archeologia LEppA - UNISS), Antonio M. Corda (Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Cagliari – UNICA), Sergio Ferdinandi (Vice Presidente dell'Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente – ISMEO), Salvatore Ganga (Archetypon), Attilio Mastino (Direttore di "Epigraphica"), Simone Ligas (Laboratorio di Antropologia Visuale "Fiorenzo Serra" della Società Umanitaria, Accademia delle Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari). Hanno partecipato anche cinque studenti della Laurea magistrale in Scienze Storiche del DiSSUF: Antonio Biddau, Fabrizio Costanzo, Giada Demartis, Ilenia Romano, Riccardo Ventura. Le attività sul sito di *Thignica* sono state promosse in collaborazione con l'Association Historique et Archéologique de Carthage (AHAC); presenti il custode Tarek Hammami e alcuni operai (Fig. 2).

¹ Pur trattandosi della I campagna di scavo la Missione è attiva a *Thignica* dal 2017, con un lungo impegno di ricognizione e schedatura delle iscrizioni che ha prodotto già numerosi contributi: Corda, Ganga, Gavini, Ibba, Ruggeri (2018), Mastino (2018), Corda (2019), Farre (2019), Floris (2019), Gavini (2019), Ruggeri (2019), Teatini (2019), Corda, Teatini (2020), Floris (2020), Mastino (2020a), Mastino (2020b), Mastino (2020c), Ruggeri, Ganga (2020), Cocco (2021), Gavini (2021), Floris (2022), Aounallah, Corda, Mastino, Filigheddu (c.d.s.), Mastino (c.d.s.), Ruggeri (c.d.s.).

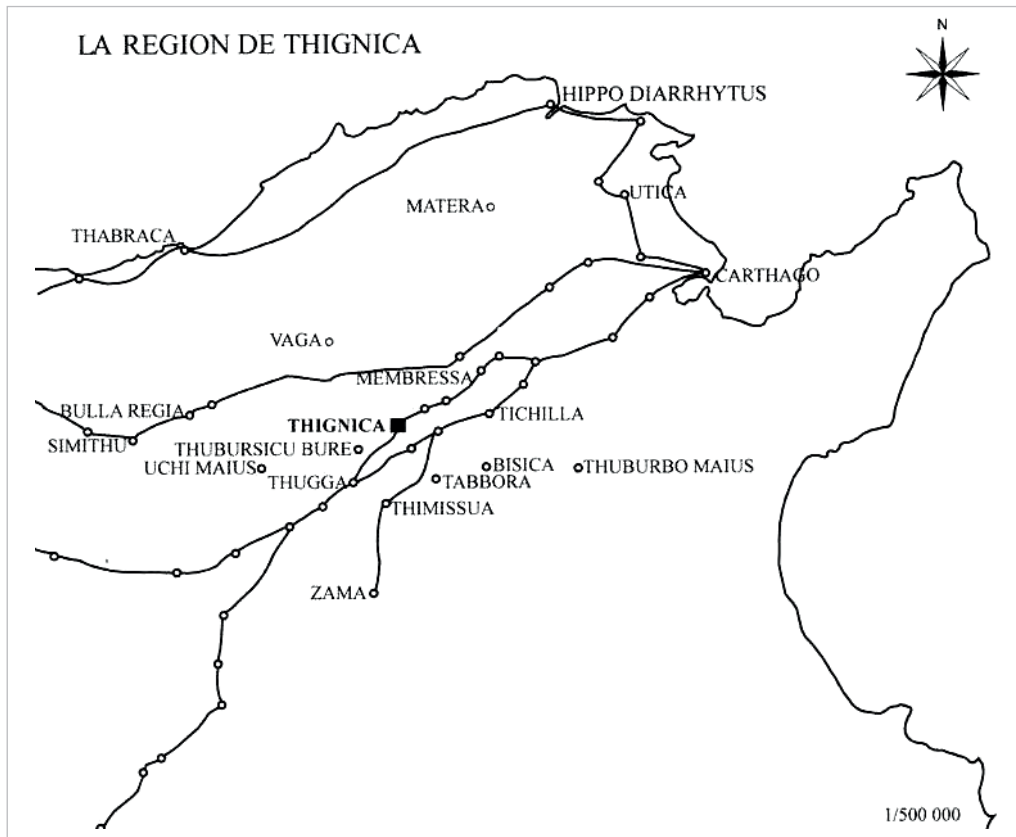


Fig. 1. Carta del territorio di *Thignica* (da Ben Hassen, Ferjaoui (2008), 5, fig. s.n.).



Fig. 2. I membri della Missione a *Thignica* (foto di Simone Ligas).



Figg. 3 e 4. Pianta schematica della fortezza bizantina di *Thignica* (disegno di Salvatore Ganga). La fortezza bizantina con indicazione dell'area di scavo (foto di Salvatore Ganga).

2. Indagine sul campo

L'indagine stratigrafica ha riguardato una porzione rettangolare di quasi 50 mq (6 m sui lati NS x 8 m sui lati EW) all'interno della fortezza bizantina (Figg. 3-4), in corrispondenza dell'ingresso obliterato in età islamica posto a ridosso della doppia cortina muraria occidentale, compresa tra le torri d'angolo di NW e di SW (Figg. 5-7). Di tale ingresso sono attualmente visibili, sul paramento esterno del muro della fortezza, nove grandi conci di un arco a tutto sesto: uno in funzione di chiave di volta e otto cunei ai lati (quattro per ognuno); inoltre è chiara la tamponatura della luce d'ingresso successiva all'età bizantina (Fig. 8).

Il saggio di scavo è immediatamente adiacente al paramento interno del muro perimetrale della fortezza, orientato col lato di dimensione maggiore verso l'interno di questa. Sono stati messi parzialmente in luce due ambienti adiacenti, pertinenti a una fase di vita dell'area in età post-classica, comunque successiva alla trasformazione della fortezza bizantina²; il nuovo piano di calpestio si colloca a livello del concio di chiave. L'ambiente 1 è delimitato a W dal muro occidentale della fortezza (USM 1), a S da un muro (USM 2) e a E da un muro che presenta una porta (USM 3 e USM 4). Questa apertura mette in comunicazione gli ambienti 1 e 2. Quest'ultimo, probabilmente un cortile interno scoperto, è delimitato a S (USM 2 e USM 7)³ e a E (USM 5 e USM 6) da muri che presentano aperture analogamente all'ambiente 1. Per entrambi i vani non è attualmente visibile la loro delimitazione a N, che sarà individuata nella prossima campagna di scavo.

Immediatamente al di sotto dello strato di *humus*, su tutta la superficie interessata dallo scavo, era presente una concentrazione di pietre di piccole e medie dimensioni interpretabile come l'esito di un crollo; in alternativa si potrebbe pensare anche a un semplice riempimento dei due ambienti, difficilmente interpretabile, tenuto conto del fatto che la sua realizzazione non appare in funzione di elementi strutturali da mettere in opera avendo come base sottostante il riempimento stesso. Le ceramiche raccolte, di età islamica, bizantina e classica, sono attualmente in fase di analisi e saranno oggetto di studio frontale.

² Sulle fortezze bizantine in Africa si vd. Pringle (2001).

³ Per questioni di stabilità è stata lasciata in posto la porzione di crollo nel punto di passaggio tra i due muri che delimitano a S l'ambiente 2.



Fig. 5. Foto nadirale del saggio di scavo (foto di Salvatore Ganga).



Figg. 6-7. Lo scavo in rapporto alla casa degli scavi ed alla strada nazionale 5 e panoramica aerea verso la torre SE (foto di Salvatore Ganga).



Fig. 8. Fortezza bizantina, in primo piano il muro W con arco dell'ingresso occidentale, prima dello scavo (foto di Salvatore Ganga).



Fig. 9. L'ambiente 2 in corso di scavo (foto di Salvatore Ganga).

L'ambiente 2 ha conservato al di sotto del crollo una pavimentazione costituita da lastre di dimensioni medie e medio-grandi, tranne che per la porzione SE, ove si presentano di dimensioni minori; la disposizione delle lastre sul suolo risulta improntata ad una sequenza maggiormente regolare nella metà W rispetto a quella E (Fig. 9). Si ipotizza che la differenza rilevata tra le due parti possa dipendere da un rifacimento della pavimentazione conseguente al danneggiamento delle lastre precedenti oppure all'attività continuativa che veniva posta in essere in quel punto dell'ambiente. Nella metà E sono state rinvenute, reimpiegate nella pavimentazione, tre iscrizioni funerarie latine tardo-antiche, delle quali solo una si presenta completa per supporto del monumento e testo⁴.

3. Un tentativo di interpretazione

Lo scavo ha consentito di raccogliere nuovi dati sulle fasi tardo-antiche e post-classiche di *Thignica* (poi Aïn Tounga), seguendo il modello, ben descritto da Marco Milanese e Sauro Gelichi, della cittadella di *Uchi Maius*, dove «il nucleo privilegiato del sito medievale occupava per intero lo spazio interno (circa 1 500 mq) alle mura della cittadella bizantina, entro le quali un impegnativo lavoro di scotico ha consentito il recupero delle strutture abitative», secondo un progetto iniziale che potrebbe essere collocato nel X secolo in età fatimide, quando «venne organizzato un abitato chiuso»: «la concezione che ha ispirato l'insediamento accentrato [che

⁴ Delle altre due una è frammentaria mentre il testo residuo della seconda presenta alcune difficoltà di interpretazione. I tre reperti epigrafici, insieme a un quarto frammento identificato dallo studente Fabrizio Costanzo nel corso dell'attività di ricognizione della fortezza, sono in corso di studio da parte di P. Ruggeri.



Fig. 10. La cittadella bizantina e l'insediamento islamico di *Uchi Maius*. In nero pieno le strutture islamiche. (Archivio DISSUF)

per certi versi appare di tipo militare] potrebbe essere definita “perimetrale” in quanto le unità abitative si dispongono appoggiandosi al muro di cinta, che viene ininterrottamente sfruttato [nel caso di *Uchi Maius*] per tutto il perimetro interno» (Fig. 10). Forse così anche a *Thignica*, a partire dalla porta di ingresso alla fortezza bizantina (definitivamente obliterata): in attesa di ulteriori approfondimenti, allo stato delle indagini e dello studio dei materiali, si individua almeno un lungo vano rettangolare «disposto perimetralmente all'interno del ridotto bizantino», che si affaccia su una corte interna lastricata “privata”⁵.

4. Epigrafia

Attenzione particolare è stata dedicata all'imponente crollo della cortina occidentale della fortezza bizantina (Fig. 11) causato nel 1906 dagli scavi francesi di Jérôme Carcopino, verso le cisterne sotterranee e il percorso originario dell'Aïn Tounga, un modesto corso d'acqua, proveniente dall'interno della fortificazione, che supera in profondità la strada nazionale 5 a S della casa degli scavi. Tra i blocchi restano molte testimonianze provenienti dal vicino grande arco onorario, smontato in tutta fretta probabilmente all'epoca di Giustino II. S. Ganga e A. Mastino hanno studiato il blocco (lungo ben 2,10 m) relativo ad una grande iscrizione (*CIL* VIII 1404) collocata nei primi anni di Settimio Severo e Caracalla al momento della promozione municipale, come testimonia il titolo [*municipium*] *Septimium* [---], dove il gentilizio è sul secondo blocco (Fig. 12). Va in qualche modo distinta l'analoga dedica *CIL* VIII 25907, con il nome di Geta eraso e la titolatura completa del municipio⁶. Nel crollo è ben conservata

⁵ Per tutti Milanese, Gelichi (2000), pp. 151-174.

⁶ Lo studio dettagliato della questione sarà pubblicato da S. Ganga e A. Mastino.



Fig. 11. Il crollo del muro W della fortezza (ortofoto di Salvatore Ganga).

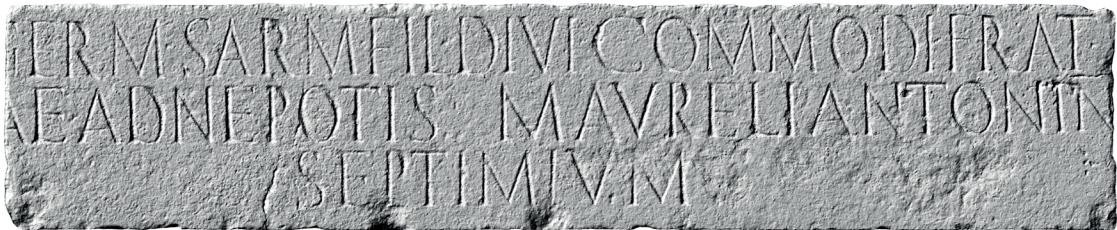


Fig. 12. *CIL VIII 1404* (ortofoto da modello 3D di Salvatore Ganga).

anche l'ara funeraria inedita con due specchi epigrafici, uno dei quali inscritto, studiata da Piergiorgio Floris (una *Valeria Coddulia*).

L'arco di minori dimensioni che si trova nell'area del quartiere delle *domus*, a E della fortezza, rappresentato nella seconda metà del '700 dall'esploratore bolognese Luigi Balugani (1737-1771), che conosciamo su segnalazione dell'amico Luigi Vigliotti⁷ (Fig. 13), è stato notevolmente restaurato negli ultimi tempi.

Importanti rettifiche al testo di *CIL VIII 1412 = 15204* collocato sulla torre SE sono state effettuate da A.M. Corda.

5. Attività didattica

Nel corso dei lavori sono stati discussi i risultati già acquisiti e presentati da Paola Ruggeri in occasione del Colloquio internazionale "La *pertica* des Carthaginois, de la constitution au démembrément", svoltosi nei giorni 27-28 novembre 2021 a Téboursouk (Hôtel *Thugga*) e attualmente in corso di stampa. Gli studenti hanno potuto visitare i principali monumenti

⁷ Vigliotti (2021), 62.



Fig. 13. L'arco minore, nella rappresentazione della seconda metà del '700 del Bolognese Luigi Balugani (segnalazione di Luigi Vigliotti).



Fig. 14. I membri della Missione nel Tempio di *Caelestis* di *Thugga* (foto di Simone Ligas).

del sito: archi, anfiteatro, teatro, tempio di Nettuno, area del santuario di Saturno, tempio di Dite e Saturno sulla collina che si affaccia sul tracciato della *Fossa Regia* verso *Tichilla* (Testour), altri templi, quartiere delle *domus*, terme, fortezza bizantina, fasi arabe. È stato avviato il riesame di tutte le iscrizioni latine conservate sul sito, in vista della pubblicazione del catalogo: si segnalano non poche rettifiche ai testi editi. Escursioni si sono svolte a *Thugga* (Fig. 14), *Agbia*, *Uchi Maius*, *Thubursicum Bure*, Cartagine; a Tunisi si è avuto un incontro con il nuovo Ambasciatore d'Italia Fabrizio Saggio (Fig. 15) e all'INP con Taoufik Redissi e Ali Drine. In generale gli studenti e l'intera *équipe* hanno beneficiato del confronto continuo e delle discussioni sui problemi di volta in volta sollevati, con riflessi didattici molto positivi (Fig. 16).



Fig. 15. I membri della Missione e della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine accolti presso l'Ambasciata d'Italia a Tunisi da S.E. l'Ambasciatore Fabrizio Saggio (foto di Simone Ligas).



Fig. 16. Un momento di confronto durante le attività (foto di Attilio Mastino).

Bibliografia

- Aounallah S., Corda A.M., Mastino A., Filigheddu P. (c.d.s.), Vos ante paucos annos pagani eratis, modo christiani estis, parentes vestri daemoneis serviebant: l'homélie d'Augustin adressée aux habitants de Thignica dans l'hiver 403-404 et leur conversion tardive au christianisme, en pensant au massacre de Sufes, in *Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique, Faculté des lettres et sciences humaines, Université de Sousse, Sousse 2-4 décembre 2021, Septième Colloque International "Eglise et christianisme au Maghreb: Antiquité et Moyen Age", Laboratoire de recherche "Occupation du sol, peuplement et modes de vie dans le Maghreb antique et médiéval, Troisième séance.*
- Ben Hassen H., Ferjaoui A. (2008), Nouvelles stèles votives provenant de Aïn Tounga et la question de localisation du sanctuaire de Ba'al Hammon Saturne, *Africa. Série REPPAL*, XIV, 7-14.
- Cocco M.B. (2021), Un'inedita dedica a Plutone Augusto da Thignica (Aïn Tounga, Tunisia), *Epigraphica*, LXXXIII, 121-131.
- Corda A.M. (2019), Mercurio Augusto a Thignica (oggi Aïn Tounga, Tunisia): una nuova testimonianza nell'età di Marco Aurelio, *Epigraphica*, LXXXI, 109-119.
- Corda A.M., Ganga S., Gavini A., Ibba A., Ruggeri P. (2018), Thignica 2017: novità epigrafiche dalla Tunisia, *Epigraphica*, LXXX, 323-342.
- Corda A.M., Teatini A. (2020), Nuove scoperte epigrafiche a Thignica, Aïn Tounga, in *L'epigrafia del Nord Africa: novità, riletture, nuove sintesi*, Aounallah S., Mastino A. [eds], Faenza: Fratelli Lega (Epigrafia e Antichità, 45), 53-71.
- Farre C. (2019), Severo Alessandro e le città dell'Africa Proconsolare: una nuova testimonianza da Thignica, *Epigraphica*, LXXXI, 285-298.
- Floris P. (2019), La stele di Sissinas da Thignica (Aïn Tounga), *Epigraphica*, LXXXI, 654-658.
- Floris P. (2020), Tre iscrizioni funerarie inedite da Thignica (Aïn Tounga), *Cartagine. Studi e Ricerche (CaSteR)*, 5, 229-241 (doi: 10.13125/caster/4209).
- Floris P. (2022), Considerazioni generali sull'epigrafia funeraria di Thignica, *Cartagine. Studi e Ricerche (CaSteR)*, 7 (doi: 10.13125/caster/5191).
- Gavini A. (2019), Attività epigrafico-archeologiche a Thignica (Aïn Tounga - Tunisia), *Sylloge Epigraphica Barcinonensis (SEBarc)*, XVII, 221-227.
- Gavini A. (2021), Testimonianze epigrafiche inedite da Thignica del culto di Saturno, *Epigraphica*, LXXXIII, 187-200.
- Mastino A. (2018), Neptunus Africanus: a Note, *Cartagine. Studi e Ricerche (CaSteR)*, 3, 181-200 (doi: 10.13125/caster/3457).
- Mastino A. (2020a), Ancora su Severo Alessandro a Thignica nel 229 d.C. (CIL VIII 1406), *Epigraphica*, LXXXII, pp. 437-442.
- Mastino A. (2020b), Come le generazioni delle foglie, così anche quelle degli uomini: nuove ipotesi sulle due iscrizioni bilingui dal municipio di Thignica - Aïn Tounga, *Cartagine. Studi e Ricerche (CaSteR)*, 5, 49-76 (doi: 10.13125/caster/4077).
- Mastino A. (2020c), Thignica, Aïn Tounga, Tunisia: perché due statue di Geta Cesare?, in *Studi per Ida Calabi Limentani dieci anni dopo "Scienza epigrafica"*, Sartori A., Mastino A., Buonocore M. [eds], Faenza: Fratelli Lega (Epigrafia e Antichità, 48), 193-221.
- Mastino A. (c.d.s.), Ulteriori aggiornamenti ai CLEAfr, in *III, Interakademisch-internationale Konferenz Carmina Latina Epigraphica*, Berlin 5 september 2019.
- Milanese M., Gelichi S. (2000), Documenti stratigrafici ed etnoarcheologici sulle funzioni e sui processi di formazione di un insediamento islamico nella vallata dell'Oued Arkou (Teboursouk, Béja, Tunisia), *Archeologia*

- Postmedioevale*, 4, 151-174 (anche in Milanese M. [ed], *Uchi Maius tardo antica e islamica, Miscellanea di studi 1997/2002*, Pisa: Edizioni Plus - Università di Pisa, 2003).
- Pringle D. (2001), *The Defence of Byzantine Africa from Justinian to the Arab conquest. An account of the military history and archaeology of the African provinces in the sixth and seventh centuries*, II edizione, Oxford: BAR Publishing (BAR International Series, 99).
- Ruggeri P. (2019), Vestae Augustae sacrum. Un donario alla dea del focolare in Africa, in *PVRPVREA ÆTAS. Estudios sobre el Mundo Antiguo dedicados a la Profesora Pilar Fernández Uriel*, Cabrero Piquero J., González Serrano P. [eds], Madrid – Salamanca: Signifer Libros (Monografías y estudios de antigüedad griega y romana, 56), 319-329.
- Ruggeri P. (c.d.s.), La cité de Thignica (civitas Thignicensis) et ses deux parties, in *La pertica des Carthaginois, de la constitution au démembrement*, Colloquio internazionale 27-28 novembre 2021, Tébourouk, Hôtel Thugga.
- Ruggeri P., Ganga S. (2020), Il tempio di Nettuno a Thignica e la colonizzazione di Thugga e Thubursicum Bure sotto Gallieno, in *L'epigrafia del Nord Africa: novità, riletture, nuove sintesi*, Aounallah S., Mastino A. [eds], Faenza: Fratelli Lega (Epigrafia e Antichità, 45), 73-91.
- Teatini A. (2019), Un cantiere di spoliazione a Thignica in età bizantina: indizi epigrafici e tracce archeologiche, *Cartagine. Studi e Ricerche (CaSteR)*, 4, 81-95 (doi: 10.13125/caster/3669).
- Vigliotti L. [ed] (2021), *Dalla matita al click. Le antichità del Nord Africa, da Luigi Balugani ad oggi*, Bologna.

Riassunto / *Abstract*

Riassunto: Il contributo intende presentare in versione preliminare i risultati della I campagna di scavo svolta nell'ambito della Missione archeologica tuniso-italiana a *Thignica* (Aïn Tounga). I lavori, eseguiti all'interno della fortezza bizantina a ridosso del muro W, hanno messo in luce due ambienti adiacenti (1 e 2): in quello più interno, probabilmente uno spazio aperto, è stata messa in luce una pavimentazione che riutilizza anche alcune iscrizioni funerarie di età tardo-antica. Vengono inoltre anticipate alcune novità epigrafiche e presentate le attività didattiche che hanno coinvolto gli studenti del Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della formazione dell'Università degli Studi di Sassari.

Abstract: The aim of this paper is to present the preliminary results of the 1st excavation campaign carried out as part of the Tunisian-Italian archaeological mission in *Thignica* (Aïn Tounga). The work inside the Byzantine fortress in proximity of the W wall brought to light two adjacent spaces (1 and 2): in the innermost one, probably an open area, a floor was brought to light which also reuses some late antiquity funerary inscriptions. Furthermore, some new epigraphical studies, as well as the didactic activities involving the students of the Department of History, Human Sciences and Education of the University of Sassari, are being presented.

Parole chiave: *Thignica*, scavo archeologico, epigrafia, fortezza bizantina, *Uchi Maius*.

Keywords: *Thignica*, archaeological excavation, epigraphy, Byzantine fortress, *Uchi Maius*.

Come citare questo articolo / *How to cite this paper*

Alberto Gavini, Missione archeologica tuniso-italiana a *Thignica* (Aïn Tounga, Tunisia) diretta da Paola Ruggeri e Samir Aounallah. La campagna di scavo 2022. Notizia preliminare, *CaSteR* 7 (2022), DOI: 10.13125/caster/5400, <http://ojs.unica.it/index.php/caster/>